

## MODELLO DI PROGRAMMA ANNUALE

STATO MEMBRO:	ITALIA
FONDO:	FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
AUTORITÀ RESPONSABILE	MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo	
ANNO:	2009

### 1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

Come ampiamente descritto nella parte introduttiva alla programmazione pluriennale l'obiettivo che in tale contesto di riferimento si pone l'Italia è quello di migliorare la qualità della gestione del fenomeno asilo per *una reductio ad unum* delle misure in cui si articola il complessivo sistema nazionale di accoglienza e protezione.

Il sistema di accoglienza attuale trova la propria base di riferimento giuridico nella legge 30 luglio 2002 n. 189, nel relativo decreto attuativo recato dal d.p.r. n. 303/2004 e dal decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140 che ha recepito la direttiva 2003/09/CE recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo.

A sostegno, miglioramento e potenziamento dei servizi di accoglienza resi nell'ambito del predetto quadro organizzativo l'Autorità responsabile intende realizzare, avvalendosi dello strumento finanziario offerto dal FER III, gli interventi a carattere complementare, ampiamente descritti nel programma pluriennale e parzialmente attuati con il Programma Annuale 2008.

Per l'avvio dei singoli programmi annuali FER III è prevista l'adozione, anch'essa annuale, di un apposito Decreto recante un invito a presentare proposte con l'indicazione sia degli obiettivi che si intendono perseguire, delle categorie dei beneficiari, dei criteri di selezione, delle modalità di finanziamento comunitarie e nazionali, delle modalità e dei termini delle presentazioni delle proposte, il budget disponibile, la documentazione da allegare ai progetti ai fini delle valutazioni, le condizioni di ammissibilità della domanda.

In particolare, per il programma 2009, il Decreto recante anche l'indicazione delle norme di ammissibilità delle spese, dei termini temporali per l'attuazione e l'indicazione di eventuali informazioni finanziarie, sarà pubblicato, per la massima diffusione dell'informazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito web del Ministero dell'Interno e sul sito web dell'Autorità Delegata – Anci a seguito dell'avvenuta approvazione del programma annuale da parte della Commissione Europea. Più specificamente si prevede che la pubblicazione degli avvisi inerenti le azioni del programma 2009 avverrà entro il 20 luglio. Conseguentemente i progetti inerenti le azioni dovranno pervenire all'Autorità Responsabile entro il 25 settembre, ed entro il successivo 30 ottobre dovranno essere valutati e formare oggetto di apposita graduatoria.

Si stima , pertanto, che i progetti potranno avere avvio entro il 30 novembre 2009 per essere conclusi entro il 31 dicembre 2010.

Per la valutazione e la selezione dei progetti la Commissione adotta **criteri** articolati in **due macro categorie**:

**A) Criteri di ammissibilità**, collegati a:

- profilo tecnico della rispondenza del progetto alle linee guida allegate al bando;
- presentazione delle proposte progettuali nei termini e nei modi stabiliti dal bando;
- possesso da parte dei beneficiari finali dei requisiti indicati nel bando;
- non consentita previsione di oneri di personale da assumere in pianta stabile;
- impossibilità di finanziamento di porzioni di progetti già esistenti;
- istanze concernenti progetti la cui attività non sia stata già eseguita e le relative spese non siano state già sostenute;
- piena corrispondenza del progetto all'azione descritta nel bando.

**B) Criteri di valutazione**, relativi a:

- rispondenza dei progetti agli standard qualitativi indicati dalle linee guida unite al decreto;
- rispondenza dei progetti ai requisiti richiesti per ciascuna tipologia di azione;
- esperienza maturata dal proponente del progetto nello specifico settore;
- rispondenza alle indicazioni di carattere finanziario fornite nelle linee guida.

La Commissione, completata la fase di valutazione, predisporrà una **graduatoria** che formerà parte integrante del successivo Decreto per l'assegnazione dei fondi FER III ai beneficiari finali. Anche questo secondo Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul sito web del Ministero dell'Interno e dell'Autorità Delegata - Anci.

In ogni caso - per l'impianto generale di gestione e di controllo, all'interno del quale si inserisce la procedura di selezione degli interventi – si rinvia, per mera completezza di informazione, ai contenuti del “*Sistemi di gestione e di controllo*”.

## **2. MODIFICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO (se pertinente)**

Per il 2009 si prevede di designare quale Autorità di Audit l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, garantendo, nel rispetto della Decisione istitutiva del Fondo, l'indipendenza di tale Autorità rispetto all'Autorità Responsabile e all'Autorità di Certificazione.

## **3. AZIONI CUI DESTINARE IL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITÀ SCELTE**

Rispetto a quanto predisposto dall'atto istitutivo del FER III<sup>1</sup> e, in base alle priorità descritte nel documento pluriennale, in considerazione della decisione della Commissione Europea 2007/815/CE del 29 novembre 2007, alcune azioni scelte da questo Stato membro cui destinare il sostegno del programma sono contemplate nelle due aree di seguito descritte e rispecchiano la priorità europea n. 1 e trovano una piena corrispondenza negli obiettivi strategici nazionali presentati nel programma pluriennale.

In particolare, le azioni riguardano:

- il rafforzamento delle misure di accoglienza e supporto ai richiedenti e titolari di protezione internazionale maggiormente vulnerabili (soggetti che necessitano di assistenza sanitaria e domiciliare specialistica anche prolungata, disabili anche temporanei, vittime di tortura, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con minori e anziani);
- lo sviluppo di percorsi di supporto e riabilitazione psico-sociale, nonché di inserimento economico-sociale dei titolari di protezione internazionale, rivolgendosi a soggetti particolarmente vulnerabili.

Le azioni successive, invece, sono pertinenti alla priorità europea n. 2 e anch'esse sono coerenti con quanto indicato sempre nel programma pluriennale. In particolare, le azioni rientranti in questa area riguardano la valutazione del funzionamento del sistema nazionale di asilo al fine di individuare le aree di miglioramento e renderlo più efficiente.

Infine, si ritiene di inserire misure per il reinsediamento di cittadini di paesi terzi o apolidi, pertinenti alla priorità europea n. 3, e rientranti nelle categorie di cui all'art. 13(3) della decisione istitutiva 573/207/EC, utilizzando le risorse specificamente destinate a tal fine.

A tal fine si precisa che l'azione indicata nel MAP 2008-2013 relativa alla priorità 3 “ Realizzazione di uno studio per la valutazione sulle esperienze pregresse di reinsediamento e di analisi di fattibilità sulle prospettive di realizzazione di programmi futuri” non sarà realizzata all'interno dell'AP 2009 in quanto si è voluto privilegiare l'avvio di una sperimentazione diretta così come descritta nel punto 5.

### **3.1. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 – Non rientranti nella priorità specifica**

**Azione 1.A** – Realizzazione ed avvio sperimentale di un programma pilota per le procedure di riconoscimento dei titoli di studio, con il coinvolgimento dei Ministeri interessati.

**Azione 1.B** – Realizzazione di uno studio di fattibilità sulle opportunità di micro-credito in favore di titolari di protezione internazionale che abbiano un progetto personale di istruzione secondaria o universitaria, ovvero di imprenditorialità. Lo studio dovrà prevedere una sezione specifica dedicata a donne titolari di protezione internazionale.

#### **3.1.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE**

---

<sup>1</sup> Decisione 2007/573/CE – Decisione 2007/815/CE del 29 novembre 2007

Azione 1.A La scelta di proporre questa azione nasce dalla consapevolezza dei numerosi ostacoli che attualmente impediscono o rendono difficile il riconoscimento dei titoli di studio dei cittadini stranieri (la mancanza di informazioni e metodologie flessibili per la validazione e convalida delle competenze da parte degli uffici preposti, la confusione a livello terminologico, etc). L'obiettivo, pertanto, è quello di lanciare un progetto pilota che definisca una procedura riconosciuta e condivisa dai Ministeri e le autorità scolastiche direttamente interessate, al fine di valorizzare tutte le diverse tipologie di titoli di studio e le varie qualifiche professionali dei titolari di protezione internazionale.

In questo modo, l'azione si pone come uno strumento fondamentale per l'effettiva integrazione socio-economica dei beneficiari di protezione internazionale, attraverso il riconoscimento delle loro capacità e competenze, e per promuovere in modo efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel paese ospitante.

Il progetto pilota sarà dedicato al riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dai principali Paesi di provenienza dei richiedenti/titolari di protezione internazionale.

Azione 1.B. – E'volta a definire forme di inserimento lavorativo che promuovano lo sviluppo del potenziale dei titolari di protezione internazionale, la loro integrazione ed autonomia economica, ponendo particolare attenzione alle donne. L'obiettivo è quello di individuare metodologie atte a sostenere lo sviluppo del capitale umano attraverso percorsi di formazione secondaria ed universitaria e di incentivare l'imprenditorialità, prestando particolare attenzione a gruppi svantaggiati e sottorappresentati come le donne.

**Destinatari dell'azione 1.A.** : titolari di protezione internazionale; Ministeri interessati; autorità scolastiche.

**Destinatari dell'azione 1.B:** titolari di protezione internazionale, prestando particolare attenzione alle categorie vulnerabili.

### **3.1.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE**

Azione 1.A e 1.B. - L'azione è riservata a:

- Enti locali;
- Enti pubblici;
- Amministrazioni centrali;
- Università e Istituti di ricerca.
- Organismi internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni di settore (ONLUS e Cooperative).

### **3.1.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)**

Non pertinente.

### **3.1.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI**

Azione 1.A.:

- 1 Programma pilota realizzato;
- Avvio sperimentale del Programma;
- Numero di pratiche per il riconoscimento dei titoli di studio avviate su base sperimentale: almeno 10 pratiche per il riconoscimento avviate;
- Evento pubblico di diffusione dei risultati realizzato.

Azione 1.B:

- Studio di fattibilità di almeno 1 programma di micro-credito realizzato;
- Evento pubblico di diffusione dello studio realizzato.

### **3.1.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER**

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma ;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

### **3.1.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI**

Al fine di garantire la coerenza della complessiva azione comunitaria volta all'integrazione dei cittadini stranieri, nell'implementazione di questa linea di intervento si terrà conto delle complementarità rispetto alle azioni finanziate nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi e dei fondi strutturali, in particolare il Fondo Sociale Europeo.

### **3.1.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE**

Per la realizzazione delle azioni che rispecchiano la priorità 1, si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 164.000 euro.

### 3.2. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1

**Azione 1.1A** - Elaborazione di un **manuale operativo** destinato in via prioritaria agli operatori attivi nei centri di prima accoglienza (CARA, centro di Lampedusa), volto all'individuazione di standard comuni da applicare in aree di primo ingresso e/o in strutture di prima accoglienza per favorire l'**individuazione di specifiche vulnerabilità**.

**Azione 1.1B** - Elaborazione di **linee guida** specifiche che prevedano un approccio alla "**accoglienza integrata**", intesa come comprensiva di interventi di assistenza materiale (vitto e alloggio) e di servizi di orientamento, informazione e supporto alla persona, particolarmente rivolte all'**accoglienza delle categorie vulnerabili**.

**Azione 1.1C** - **Pubblicazione e diffusione delle linee guida**, anche attraverso specifici incontri seminari da tenere in ogni centro di accoglienza per richiedenti protezione internazionale.

**Azione 1.1D** – Attuazione di progetti (anche sperimentali) presso i CARA o centri dello SPRAR per realizzare **misure di supporto e riabilitazione di vittime di violenza e tortura** (uomini e donne) e di **portatori di disagio mentale**, che possano prevedere interventi di carattere psico-sociale, anche a carattere residenziale, integrati con attività culturali, sportive o sociali, funzionali al percorso preposto alle singole persone.

**Azione 1.1E** – Attuazione di **progetti per sostenere i percorsi socio-economici dei minori non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale**. Tali progetti prevederanno interventi, anche di carattere residenziale, relativi agli ambiti della casa, salute, istruzione, lavoro e particolare attenzione sarà prestata a valutare altre misure specifiche di carattere culturale, sportivo, sociale.

**Azione 1.1F** – Azione di sostegno all'**inserimento abitativo**, attraverso servizi di orientamento, intermediazione e supporto rivolti a nuclei familiari monoparentali.

#### 3.2.1. FINALITÀ E PORTATA DELLE AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1<sup>2</sup>

Come già indicato nel Programma Annuale per il 2008, lo Stato Italiano ha scelto di dare continuità alla scelta strategica di indirizzare i fondi FER al miglioramento dell'accoglienza per le **categorie vulnerabili**, così come individuate nel Decreto del 27 giugno 2007, ossia: soggetti che necessitano di assistenza sanitaria e domiciliare specialistica anche prolungata, disabili anche temporanei, vittime di tortura, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con minori e anziani.

---

<sup>2</sup> Si è scelto di trattare unitamente le azioni che attuano la priorità 1 – priorità specifica 1, dal momento che esse concorrono in modo complementare al miglioramento delle capacità e pratiche di accoglienza rivolte, in modo specifico, alle persone vulnerabili.

Con il Programma Annuale per il 2009 si intende proseguire su questa linea, agendo in due direzioni principali:

- rafforzando la capacità degli operatori del settore di rispondere in modo adeguato alle esigenze di queste categorie;
- prevedendo misure di accoglienza e di supporto e percorsi di integrazione specifici per le categorie più deboli.

Come già descritto nel punto 1, per l'avvio dei singoli programmi annuali FER III è prevista l'adozione, anch'essa annuale, di un apposito Decreto recante un invito a presentare proposte con l'indicazione sia degli obiettivi che si intendono perseguire, delle categorie dei beneficiari, dei criteri di selezione, delle modalità di finanziamento comunitarie e nazionali, delle modalità e dei termini delle presentazioni delle proposte, il budget disponibile, la documentazione da allegare ai progetti ai fini delle valutazioni, le condizioni di ammissibilità della domanda.

#### **Finalità e portata delle azioni da 1.1A a 1.1C:**

Le tre azioni sono complessivamente volte a **migliorare le condizioni di accoglienza offerte ai titolari di protezione internazionale**, fornendo agli operatori del settore gli indirizzi generali e gli strumenti adeguati per rafforzarne le competenze.

Da un lato, lo sforzo sarà diretto a potenziare l'attuale capacità del sistema nazionale asilo di garantire l'accoglienza alle persone in particolare stato di bisogno e, più specificamente, a riconoscere e fare emergere le situazioni di vulnerabilità ed i fabbisogni di assistenza (**azione 1.1A**).

Dall'altro lato, la promozione di un approccio integrato all'accoglienza rappresenta un elemento importante per il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai richiedenti/titolari di protezione internazionale e per la loro effettiva integrazione sociale ed economica nei paesi ospitanti. Il focus posto sui soggetti vulnerabili è finalizzato a garantire che a tali categorie, che in modo particolare necessitano di azioni di supporto ed accompagnamento, sia dedicata la dovuta attenzione, ricercando e mettendo in atto le soluzioni più appropriate e mirate al miglioramento della competenza degli operatori (**azioni 1.1B e 1.1C**).

Infine, l'elaborazione del manuale e di linee guida che definiscano degli standard comuni e rafforzino le capacità dei soggetti coinvolti nella gestione del sistema asilo rappresentano la condizione essenziale anche per l'**armonizzazione delle procedure e le pratiche di accoglienza sul territorio nazionale**.

Va sottolineato come le tre azioni finora descritte siano tra loro strettamente connesse e concatenate, dal momento che concorrono in modo complementare e sinergico allo sviluppo delle capacità ed al miglioramento delle pratiche di accoglienza nel sistema nazionale asilo.

#### **Destinatari delle azioni da 1.1A a 1.1C:**

- Operatori dei centri CDA e CARA;
- Enti gestori dei CDA e CARA;
- Prefetture;
- Enti locali;
- Enti di tutela;
- Etc.

#### **Finalità e portata delle azioni da 1.1D ad 1.1F:**

Le tre azioni sono finalizzate a sviluppare dei **percorsi di supporto e riabilitazione psico-sociale, nonché di inserimento economico-sociale dei titolari di protezione internazionale, rivolgendosi a soggetti particolarmente vulnerabili** negli interventi di accompagnamento ed integrazione.

Pertanto, con la prima azione (**azione 1.1D**) si intende supportare interventi individuali e personalizzati atti a soddisfare il rispetto delle particolari esigenze delle persone portatrici di disagio mentale e vittime di violenza e tortura, al fine di garantire un migliore accesso alle strutture e ai servizi di assistenza medica specialistica e psico-sociale.

La seconda azione (**azione 1.1E**) intende **supportare interventi volti a migliorare i percorsi di inserimento socio-economico dei minori non accompagnati richiedenti/titolari protezione internazionale**. Gli ambiti di intervento su cui insisteranno le azioni saranno la casa, la salute, l'istruzione e il lavoro. Si presterà. Inoltre, particolare attenzione nel valutare altre misure specifiche di carattere culturale, sportivo e sociale.

La terza azione (**azione 1.1F**) prende in considerazione un gruppo particolarmente svantaggiato come le **famiglie monoparentali** ed ha la finalità di dare una risposta alla difficoltà per i titolari di protezione internazionale di reperire alloggi, che costituisce uno dei maggiori ostacoli nella costruzione di percorsi di integrazione.

L'azione interviene secondo una logica "doppia": da un lato facilitare i beneficiari nel superare determinati ostacoli contingenti, dall'altro procedere ad azioni di sistema che possano addirittura influenzare le locali politiche abitative.

Pertanto, l'azione porterà avanti una serie di interventi volti a facilitare e supportare l'inserimento abitativo, attraverso:

- la conclusione accordi di collaborazione con i differenti attori locali (associazioni per il volontariato, imprese edili, associazioni o sindacati di inquilini, ecc.);
- la pattuizione, con proprietari di immobili o agenzie, di particolari condizioni per il buon esito della locazione (prestazione di garanzie; locazione temporaneamente a carico del progetto territoriale; copertura delle spese di caparra; ecc.);
- l'offerta di servizi di intermediazione tra la domanda e il mercato degli affitti e di servizi di orientamento e accompagnamento alla ricerca di alloggio (attraverso, ad esempio, l'avvio di contatti informali con proprietari o agenzie immobiliari, la selezione di inserzioni, il reperimento e diffusione di informazioni sugli alloggi dell'Edilizia residenziale pubblica).

Le tre azioni concorrono indubbiamente all'integrazione delle categorie maggiormente deboli tra i titolari di protezione internazionale ed evidenziano la loro idoneità a migliorare, nel contempo, la più generale **capacità recettiva** del sistema nazionale di accoglienza.

#### **Destinatari delle azioni da 1.1D ad 1.1F:**

- Richiedenti/titolari di protezione internazionale, vittime di tortura e di violenza, donne, persone con disagio mentale e nuclei familiari monoparentali, minori non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale.

#### **3.2.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE (IN GENERALE)**

**Beneficiari** per le azioni sopra indicate:

- Amministrazioni Centrali;
- Enti Locali<sup>3</sup> (Comuni, Unioni di comuni o loro forme associative, Province, ecc.);
- Enti pubblici;
- Organismi internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni di settore (ONLUS e Cooperative).

### 3.2.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

### 3.2.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

Indicatori e risultati attesi in termini quantitativi per:

- **Azione 1.1A:** realizzazione, pubblicazione on-line e distribuzione di un manuale operativo volto agli operatori dei centri di prima accoglienza. Si prevedono da **500 a 1000 copie cartacee del manuale** distribuite presso i CDA e CARA del territorio, Prefetture, Enti di tutela, Enti locali; **evento pubblico** di diffusione del manuale realizzato.

**Azione 1.1B:** elaborazione di **linee guida sull'accoglienza integrata**, che sviluppino tutte le tematiche relative agli interventi di assistenza materiale, ai servizi di orientamento, informazione e supporto alla persona, con particolare attenzione all'accoglienza delle categorie vulnerabili.

- **Azione 1.1C:** pubblicazione delle linee guida in versione on-line sui principali siti di riferimento (Ministero dell'Interno, Servizio Centrale SPRAR, Enti di tutela, etc) e in versione cartacea.  
Si prevedono da **500 a 1000 copie delle linee guida** da distribuire agli operatori ed Enti gestori dei centri CARA e CDA, Prefetture, Enti locali ed altre organizzazioni/associazioni operanti nel settore.  
Si prevede, inoltre, l'organizzazione di **16 eventi seminari**, di cui 10 incontri da tenersi presso i CARA e 6 incontri organizzati per macro-aree geografiche (3 nelle Regioni del Sud, 3 nelle Regioni del Centro e Nord) presso i centri territoriali dello SPRAR.
- **Azione 1.1D:** realizzazione di almeno **6 progetti** di supporto e riabilitazione psico-sociale, che coinvolgano tra **50 e 150 persone vittime di tortura e violenza e portatori di disagio mentale**.
- **Azione 1.1E:** realizzazione di almeno **6 progetti** di supporto socio-economico che coinvolgono tra i **50 e 150 minori non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale**.

---

<sup>3</sup> Con riferimento all'azione 1.1D, saranno privilegiate nella valutazione le proposte di progetto presentate in partnership con i servizi pubblici socio-sanitari.

- **Azione 1.1F:** realizzazione di almeno **10 progetti di** intervento volti all’inserimento abitativo che coinvolgano da **50 a 300 nuclei monoparentali** (soprattutto con la presenza di sole donne).

### 3.2.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l’apposizione del logo dell’Unione europea con la scritta “*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*” su tutti i materiali prodotti per l’attuazione del programma;
- l’informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l’apposizione del logo dell’UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l’implementazione del programma ;
- l’apposizione del logo UE e della dicitura “*progetto cofinanziato dal FER*” su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l’apposizione del logo UE e della dicitura “*progetto cofinanziato dal FER*” presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l’informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell’autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

### 3.2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

### 3.2.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione delle azioni che attuano la priorità 1 - priorità specifica n.1, si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 3.516.058,68 euro.

## 3.3. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 2

**Azione 1.2A** - Allestimento presso tutti i centri di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale di “**Uffici di contatto - sportelli operativi**” che, al fine di individuare soluzioni adeguate alle esigenze delle persone, procederanno a:

- intervistare i richiedenti protezione internazionale per raccogliere informazioni relative alle singole biografie personali (esperienze lavorative e formative; titoli di studio; interessi e attitudini; ecc);
- raccogliere dati e informazioni dei richiedenti, in merito alle loro generalità, nonché ai background, alle competenze, ai titoli di studio, alle aspettative di vita, etc.

Sulla base di tali informazioni, gli “Uffici di contatto - sportelli operativi” provvederanno ad orientare ed informare i titolari di protezione internazionale in ordine ai servizi di accoglienza

dello SPRAR o altri servizi di accoglienza presenti sul territorio; ad attività di formazione anche di carattere residenziale; alle forme di assistenza all'inserimento abitativo; etc.

Gli "Uffici di contatto - sportelli operativi" saranno individuati e costituiti all'interno dei CARA o nell'area di riferimento del Centro.

### **3.3.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE**

L'azione è finalizzata a rinforzare l'attività ordinaria di orientamento ed informazione territoriale, costruendo la base conoscitiva necessaria per un'efficace politica di integrazione socio-economica dei beneficiari.

All'interno di questa finalità generale, l'azione risponde ad un duplice obiettivo. Da un lato, quest'intervento è volto a migliorare l'efficienza dell'intero sistema asilo, evitando la dispersione dei beneficiari di protezione internazionale, e a rafforzare l'integrazione dei servizi offerti creando uno stretto collegamento tra i centri di prima accoglienza ed i servizi di accoglienza dello SPRAR, altre realtà o servizi presenti sul territorio.

Dall'altro, l'attivazione di "**Uffici di contatto**" di contatto permetterà di raccogliere informazioni sui richiedenti e titolari di protezione internazionale, inclusi dati relativi ad esperienze lavorative, qualifiche e interessi, contribuendo a rispondere alle indicazioni della Commissione Europea<sup>4</sup> sulla necessità di sviluppare i "profili migratori".

**Destinatari dell'azione:** richiedenti/titolari di protezione internazionale per l'aspetto informativo e orientativo; CARA, SPRAR, Ministero, per quanto attiene all'aspetto identificativo (ossia relativo alla raccolta di informazioni e dati).

### **3.3.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE**

I beneficiari della sovvenzione saranno (in generale):

- Enti Locali (Comuni, Unioni di comuni o loro forme associative, Province, ecc.);
- Enti pubblici;
- Organismi internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni di settore (ONLUS e Cooperative);

### **3.3.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)**

Non pertinente

### **3.3.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI**

- Allestimento di almeno **10 "Uffici di contatto - sportelli operativi"**, distribuiti sul territorio nazionale presso ogni CARA o nell'area di riferimento del Centro.
- Numero di interviste realizzate: da un minimo di **5.000 fino a 10.000** interviste;
- Numero di inserimenti dati e informazioni nel sistema unico di banca dati: da un minimo di **5.000 fino a 10.000** interviste;

---

<sup>4</sup> COM (2008) 359 - Una politica di immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti.

- Numero di persone che dal CARA sono inserite nello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza **(da 1000 a 2000)**.

### **3.3.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO**

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

### **3.3.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)**

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

### **3.3.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE**

Per la realizzazione delle azioni che attuano la priorità 1 - priorità specifica n.2, si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 1.517.818,11 euro.

## **3.4. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 2, PRIORITÀ SPECIFICA 1**

**Azione 2.1A** – Realizzazione di uno studio di fattibilità per la definizione delle prospettive di sviluppo delle politiche di asilo in Italia, compresa un'analisi per l'individuazione del bisogno di accoglienza insoddisfatto.

### **3.4.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE**

Questa azione è finalizzata a fotografare nel dettaglio il quadro complessivo delle politiche di asilo in Italia. L'analisi da condurre nel contesto di riferimento deve consentire la lettura delle dinamiche di evoluzione del sistema asilo sia in chiave attuale, verificando le eventuali criticità, sia in chiave prospettica, al fine di anticipare le esigenze future.

Tale studio, pertanto, è funzionale all'effettivo miglioramento delle politiche per l'asilo in Italia ed al potenziamento del sistema di accoglienza.

Inoltre, a conclusione dello studio, sarà realizzato un convegno/ workshop internazionale a cui saranno invitati a prendere parte i soggetti istituzionali direttamente coinvolti nella gestione del Sistema asilo in Italia, esperti nazionali ed internazionali del settore, nonché rappresentanti di altri Stati Membri, ed in particolare:

- Stati Membri caratterizzati da alti flussi di richiedenti asilo (quali Inghilterra, Germania, Svezia);
- Stati Membri dell'area Mediteranea che condividono con l'Italia simili problematiche relative all'accoglienza dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale.

Tale convegno, da un lato, sarà finalizzato a condividere e comunicare i risultati dello studio realizzato nell'ambito dell'azione, dall'altro rappresenterà un'occasione di confronto e di scambio di buone pratiche sulle politiche di asilo con gli altri Stati Membri.

**Destinatari:** Ministero titolare delle politiche di accoglienza, Amministrazioni centrali e locali, ONG.

#### **3.4.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE**

I beneficiari della sovvenzione saranno:

- Università e Istituti di ricerca;
- ONG di particolare qualificazione.

#### **3.4.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)**

Non pertinente

#### **3.4.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI**

Realizzazione di **1 studio di fattibilità** che fornisca una fotografia dell'attuale e una stima delle necessità di accoglienza future sul territorio (in termini di numero di posti disponibili e necessari, risorse necessarie, etc).

Realizzazione di un **workshop**, sui risultati dello studio, rivolto ai soggetti istituzionali direttamente coinvolti nella gestione del Sistema asilo in Italia, ai massimi esperti nazionali ed internazionali del settore (Ministero, CE, etc), ai rappresentanti di altri Stati Membri del Mediterraneo.

#### **3.4.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO**

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

#### **3.4.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)**

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

#### **3.4.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE**

Per la realizzazione delle azioni che attuano la priorità 2 - priorità specifica n.1, si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 113.333,33 euro.

### **4. ASSISTENZA TECNICA**

#### **4.1 FINALITÀ DELL'ASSISTENZA TECNICA**

L'Assistenza tecnica è organizzata in maniera funzionale con unità responsabili del supporto e del coordinamento delle attività relative alla gestione, ai pagamenti, ai controlli ed ai contratti, sulla base della strategia generale predisposta dall'Autorità Responsabile. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Fondo, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica è volta a:

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile:

si configura come un'attività di supporto sulle modalità dal punto di vista metodologico e tecnico-normativo. La sua attuazione è sostenuta da una costante attività di monitoraggio finanziario, operativo e procedurale, necessaria a garantire una corretta gestione del Programma, nonché da un supporto nella predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo.

L'Assistenza tecnica supporta, inoltre, l'Amministrazione nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola. Tale attività è indirizzata al miglioramento delle modalità attuative delle azioni, allo sviluppo di collaborazioni a vario titolo con organismi/enti/istituzioni, allo stimolo alla discussione partenariale, all'incremento del livello qualitativo delle informazioni relative all'andamento del Fondo.

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione:

si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento che tali spese provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili, siano state sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri di selezione prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 29(2) della Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

Si prevede inoltre un sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso a seguito della soppressione totale o parziale di contributi.

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Audit:

si configura come un supporto di tipo metodologico che non riguarderà direttamente le attività di audit (controlli documentali e fisici), svolti autonomamente dal personale dell'Autorità, ma coadiuverà la stessa nella definizione delle metodologie e degli strumenti operativi per lo svolgimento delle attività di audit. Resta ferma la responsabilità diretta dell'Autorità di Audit nell'effettuazione delle suddette attività e nella predisposizione della relazione alla fine di ogni programma annuale, dei pareri in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo e della dichiarazione relativa al saldo finale (art. 28, paragrafo 3, della Decisione del Consiglio 2007/435/CE).

#### **4.2 RISULTATI ATTESI**

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Amministrazione nell'ambito della gestione del Fondo Europeo per i Rifugiati III, e contribuirà alla corretta gestione dello stesso, al puntuale monitoraggio, all'informazione e al controllo, nonché al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how.

I risultati attesi, raggiunti anche attraverso il supporto dei servizi consulenza di cui si è dotata l'Amministrazione nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno quantificati nei Rapporti di Valutazione in relazione allo svolgimento delle seguenti attività:

- valutazione delle proposte progettuali ricevute;
- gestione del processo di selezione dei progetti;
- gestione di iniziative pubblicitarie;
- monitoraggio e valutazione dei progetti;
- organizzazione di riunioni di informazione e seminari (inclusa la realizzazione di un evento di informazione e disseminazione che coinvolga anche rappresentanti della Commissione Europea e altri Stati Membri);
- accrescimento delle competenze del personale dell'Amministrazione dedicato alla gestione del Fondo.

#### **4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario**

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FER III. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di assistenza tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FER nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte del Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (come da Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

L'Amministrazione Responsabile, da parte sua, provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati III.

#### **4.4 INDICAZIONI FINANZIARIE**

Per la realizzazione dell'assistenza tecnica si prevede un complessivo di risorse pari a 657.996,84 euro.

## **5. ALTRE OPERAZIONI: AZIONI RELATIVE AL REINSEDIAMENTO (Priorità 3/Articolo 13(3) Decisione n. 573/2007/CE)**

La decisione istitutiva 573/207/EC del FER III sostiene, tra le azioni ammissibili negli Stati Membri, misure per il reinsediamento di cittadini di paesi terzi o apolidi, permettendo che questi ultimi, su richiesta dell'ACNUR motivata dal loro bisogno di protezione internazionale, siano trasferiti da un paese terzo a uno Stato membro, in cui sono autorizzati a soggiornare come titolari di protezione internazionale<sup>5</sup>.

Inoltre, in base all'articolo 13(3) della decisione istitutiva del Fondo, gli Stati membri ricevono un importo fisso pari a 4.000 euro per persona reinsediata, appartenente a una delle seguenti categorie:

- persone provenienti da regioni o paesi designati per l'attuazione di un programma di protezione regionale;
- minori non accompagnati;
- bambini e donne a rischio, in particolare di violenza psicologica, fisica o sessuale o di sfruttamento;
- persone che necessitano di cure mediche importanti che possono essere garantite solo con il reinsediamento.

Peraltro, nell'ambito dell'allocazione annuale delle risorse FER tra gli Stati membri, la Commissione destina una quota del finanziamento concesso a ciascun Stato membro all'attuazione di misure relative al reinsediamento di persone rientranti nelle quattro categorie indicate dall'art. 13(3).

Questi provvedimenti hanno la finalità generale di incentivare gli Stati Membri ad adottare o potenziare le azioni per il reinsediamento sul proprio territorio di cittadini di paesi terzi o apolidi che siano bisognosi di protezione internazionale.

Alla luce del contesto normativo qui richiamato e a seguito degli impegni presi da questa Amministrazione (comunicazione alla Commissione del 27 giugno 2008, SOLID/2008/6 - Annex 4), l'Autorità Responsabile del Fondo conferma la propria disponibilità ad intraprendere nell'annualità 2009 misure per il reinsediamento di cittadini di paesi terzi o apolidi rientranti nelle categorie di cui all'art. 13(3) della decisione istitutiva 573/207/EC.

### **Descrizione dell'Azione:**

Si prevede di attuare il reinsediamento di 50 cittadini di paesi terzi o apolidi, così distribuiti tra le categorie di cui all'Art. 13(3):

---

<sup>5</sup> Ossia, titolari di uno dei seguenti status: status di rifugiato ai sensi dell'articolo 2, lettera d), della direttiva 2004/83/CE; uno status che offre gli stessi diritti e gli stessi vantaggi che il diritto nazionale e quello comunitario riconoscono allo status di rifugiato.

- 20 persone provenienti da paesi o regioni designati per l’attuazione di un programma di protezione regionale;
- 10 minori non accompagnati;
- 20 bambini e donne vulnerabili esposti, in particolare, a rischio di violenza o sfruttamento psicologico, fisico e sessuale.

Nello specifico, l’azione sarà svolta in cooperazione con l’ACNUR, quale ente designato per l’individuazione delle persone bisognose di protezione internazionale e la presentazione delle proposte di reinsediamento nello Stato membro. Le persone che necessitano di protezione – ospitate nei centri di accoglienza in Libia e/o in Siria - saranno individuate in cooperazione con l’ACNUR.

Le persone individuate per il reinsediamento saranno beneficiarie di una forma di protezione internazionale riconosciuta dallo Stato Italiano e successivamente integrate nel Sistema Nazionale di Accoglienza e saranno destinatarie dei servizi di accoglienza ed assistenza previsti, nonché di interventi finalizzati all’integrazione socio-economica nel paese di arrivo.

**Destinatari:**

I destinatari dell’azione sono i soggetti individuati dalla decisione 573/207/EC, di cui agli artt. 6 (e) e 13 (3), ossia cittadini di paesi terzi o apolidi appartenenti alle seguenti categorie:

- persone provenienti da paesi o regioni designati per l’attuazione di un programma di protezione internazionale;
- minori non accompagnati;
- bambini e donne a rischio, in particolare di violenza psicologica, fisica o sessuale o di sfruttamento.

**Durata:**

La misura ha la durata di 1 anno.

**Beneficiari della sovvenzione:**

Enti Locali che gestiscono i centri di accoglienza del Sistema Nazionale di Protezione.

**Spesa prevista:**

La spesa è prevista in euro 200.000, interamente a valere sul contributo comunitario, in relazione ad un costo medio procapite di euro 4.000 per persona reinsediata.

**Risultati attesi:**

L’azione avrà come risultati:

- il reinsediamento di 50 persone;
- servizi di accoglienza ed assistenza delle persone complessivamente risediate.

**Visibilità del finanziamento comunitario:**

Nei centri designati per l’accoglienza dei cittadini di paesi terzi o apolidi reinsediati saranno affissi manifesti per indicare il finanziamento proveniente dal FERIII.

**Complementarietà:**

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

## 6. PIANO DI FINANZIAMENTO INDICATIVO

Programma annuale – Progetto di piano finanziario								
Tabella 1 – Quadro generale								
Stato membro: [ITALIA]								
Programma annuale: [2009]								
Fondo: [FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI]								
	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo comunitario	Stanziamanti pubblici	Stanziamanti privati	TOTALE	% CE	Parte del totale
(in euro)			(a)	(b)	(c)	(d =a+b+c)		(d/totale d)
Azione 1.A	1	-	25.000,00	25.000,00		50.000,00	50	0,84%
Azione 1.B	1	-	57.000,00	57.000,00		114.000,00	50	1,91%
Azione 1.1A	1	1)	37.500,00	12.500,00		50.000,00	75	0,84%
Azione 1.1B	1	1)	37.500,00	12.500,00		50.000,00	75	0,84%
Azione 1.1C	1	1)	120.044,00	40.014,67		160.058,67	75	2,68%
Azione 1.1D	1	1)	680.000,00	226.666,67		906.666,67	75	15,19%
Azione 1.1E	1	1)	932.000,00	310.666,67		1.242.666,67	75	20,82%
Azione 1.1F	1	1)	830.000,00	276.666,67		1.106.666,67	75	18,54%
Azione 1.2A	1	2)	1.138.363,58	379.454,53		1.517.818,11	75	25,42%
Azione 2.1A	2	1)	85.000,00	28.333,33		113.333,33	75	1,90%
Assistenza tecnica			328.407,42	328.407,42		657.996,84	50	11,02%
<b>Sub-totale</b>			<b>4.270.815,00</b>	<b>1.697.209,96</b>		<b>5.969.206,96</b>		<b>100,00%</b>
Misure d'urgenza (2)								
Other operations (3)			200.000,00			200.000,00		
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>4.470.815,00</b>	<b>1.697.209,96</b>		<b>6.169.206,96</b>		

(2) misure specifiche definite nell'atto di base come misure d'urgenza (se pertinente)

(3) ammontare fisso stanziato per azioni di reinsediamento in base all'art. 13 (3) della Decisione 573/2007/EC

*Autorità Responsabile*  
*Direttore Centrale per i Servizi Civili e l'Immigrazione e l'Asilo*